

Fondazione Giovanni Gorla
Sede: Via Carducci n.43, Asti
Cod.fisc.: 92046540057

Bilancio al 31/12/2019

Stato patrimoniale Fondazione Giovanni Gorla - Anno 2019

Attivo	31/12/2019	31/12/2018
A) IMMOBILIZZAZIONI		
I- <u>Immobilizzazioni immateriali</u> costi di impianto ed ampliamento <i>meno fondo di ammortamento</i>	- - -----	- - -----
II- <u>Immobilizzazioni materiali</u> attrezzature, mobili ed arredi <i>meno fondo di ammortamento</i>	49.556 44.060 -----	49.258 41.896 -----
III- <u>Immobilizzazioni finanziarie, con separata indicazione, per ciascuna voce dei crediti, degli importi esigibili entro l'esercizio successivo:</u> fondo patrimoniale indisponibile affidato in gestione a S.G.R. fondo patrimoniale indisponibile investito in fondo obbligazionario azioni C.R.Asti altre immobilizzazioni finanziarie	37.346 42.346 - -----	77.127 42.346 - -----
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	85.187	126.835
B) ATTIVO CIRCOLANTE		
I- <u>Rimanenze:</u>	-	-
II- <u>Crediti, con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili entro l'esercizio successivo:</u> Per contributi deliberati ma non ancora percepiti: - verso Fond.Bancarie - verso Ministero Istruzione, Università, Ricerca - verso Enti Pubblici - verso soggetti co-finanziatori Verso Erario Altri crediti	678.716 - 67.355 82.300 5.528 4.561 -----	458.654 - 88.583 65.988 1.885 - -----
III- <u>Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni</u> patrimonio affidato in gestione ad SGR	- -----	217.115 -----
IV- <u>Disponibilità liquide</u> depositi bancari e postali; denaro e valori in cassa;	49.648 - -----	66.258 5 -----
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	888.109	898.488
C) RATEI E RISCONTI ATTIVI	456	128
TOTALE ATTIVITA'	973.752	1.025.451

Passivo	31/12/2019	31/12/2018
A) PATRIMONIO NETTO:		
<u>II-</u> Fondo di dotazione indisponibile	77.470	77.470
	-----	-----
	77.470	77.470
	-----	-----
TOTALE PATRIMONIO NETTO	77.470	77.470
B) FONDI PER RISCHI E ONERI	6.023	6.023
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	6.811	6.071
D) DEBITI, CON SEPARATA INDICAZIONE, PER CIASCUNA VOCE, DEGLI IMPORTI ESIGIBILI OLTRE L'ESERCIZIO SUCCESSIVO		
<u>Scadenti entro l'esercizio successivo:</u>		
Debiti verso fornitori e collaboratori;	21.007	14.740
debiti tributari;	2.492	6.129
debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	8.102	7.364
debiti per borse di ricerca da corrispondere	2.420	24.763
altri debiti	44.991	105.942
	-----	-----
	79.012	158.938
	-----	-----
TOTALE DEBITI	79.012	158.938
E) RATEI E RISCONTI PASSIVI		
Rateo passivo perdita negoziaz.titoli	-	-
	-----	-----
Ratei passivi	-	-
Risconti passivi		
Su contributi per progetto BTSC	773.433	569.188
Su contributi per progetto biblioteca	-	3.000
Su contributi per progetto "un secolo modifiche paesaggio"	-	15.540
Su contributi per progetto "La Costituzione per i bambini"	-	26.461
Su contributi per progetto "G.Gorla, un protagonista del te"	15.945	25.000
Su contributi per attività istituzionale - tab.triennali	-	67.938
Su contributi per progetto "numero zero: il festival dei raga"	-	35.000
Su contributi per progetto archivio Tele Asti	11.000	
Su contributi per spese di funzionamento	2.182	32.946
Altri risconti passivi	1.875	1.875
	-----	-----
Totale risconti passivi	804.436	776.949
	-----	-----
TOTALE RATEI E RISCONTI PASSIVI	804.436	776.949
TOTALE PASSIVITA'	973.752	1.025.451

Rendiconto gestionale Fondazione Giovanni Gorla - Anno 2019

Proventi	31/12/2019	31/12/2018
1) Contributi non vincolati		
Da fondazioni bancarie	-	-
Da altri soggetti	-	-
	-----	-----
Totale contributi non vincolati:	-	-
2) Contributi vincolati utilizzati nell'esercizio		
Contributi per progetto archivio		
Da fondazioni bancarie	-	-
Da Enti Pubblici	-	-
Da privati	7.800	
Contributi per progetto biblioteca		
Da fondazioni bancarie	-	-
Da Enti Pubblici	5.000	12.456
Contributi per spese di gestione		
Da fondazioni bancarie	8.931	12.914
Da Enti Pubblici	21.833	34.728
Contributi per progetto "Bando talenti società civile"		
Da fondazioni bancarie	309.001	380.642
Da soggetti co-finanziatori	60.116	139.646
Contributi per premio G.Aimar		
Da fondazioni bancarie	3.000	-
Da enti pubblici	-	-
Da privati	2.000	
Contributi per progetto "un secolo modifiche paesaggio"		
Da enti pubblici	-	-
Da enti privati	15.540	24.881
Contributi progetto "La Costituzione per i bambini"		
Da fondazioni bancarie	26.461	2.305
Da enti pubblici	-	-
Da enti privati	-	-
Contributi progetto "7 marzo 1991"		
Da fondazioni bancarie	-	16.986
Da enti pubblici	-	-
Da enti privati	-	7.248
Contributi progetto "G.Gorla, un protagonista del territorio"		
Da fondazioni bancarie	9.055	-
Da enti pubblici	-	-
Da enti privati	-	-
Contributi per attività istituzionale - tabelle triennali		
Da fondazioni bancarie	10.000	-
Da enti pubblici	67.938	45.463
Da enti privati	-	-
Contributi per progetto "Numero zero: il festival dei ragazzi"		
Da fondazioni bancarie	35.000	-
Da enti pubblici	-	-
Da enti privati	-	5.365
Contributi per progetto "Festa 10 anni Bando Talenti"		
Da fondazioni bancarie	72.917	
Da enti pubblici		
Da enti privati	8.000	
Contributi per progetto "Archivio Tele Asti"		
Da fondazioni bancarie	14.000	
Da enti pubblici		
Da enti privati		
Contributi per progetto "Digitalizz.fotografie G.Gorla"		
Da fondazioni bancarie		
Da enti pubblici	14.267	
Da enti privati		

Totale contributi vincolati utilizzati:	----- 690.859	----- 682.634
3) Proventi finanziari		
Da depositi bancari	4	3
Da gestioni patrimoniali affidate a S.G.R.	701	-
Da titoli obbligazionari	-	-
Dividendi azionari	-	667
Totale proventi da attività finanziaria:	----- 705	----- 670
4) Altri proventi		
Altri	8.951	19.025
Totale altri proventi:	----- 8.951	----- 19.025
TOTALE PROVENTI:	----- 700.514	----- 702.328

Oneri	31/12/2019	31/12/2018
1) Oneri da attività tipiche (progetti)		
1.1) Acquisti di beni	764	3.440
1.2) Acquisti di servizi	504.204	543.588
1.3) Godimento di beni di terzi	20.589	13.980
1.4) Personale	108.171	58.176
1.5) Ammortamenti	2.164	-
1.6) Oneri diversi di gestione	5.107	-
1.7) IRAP	11.227	15.807
Totale oneri da attività tipiche	----- 652.227	----- 634.992
2) Oneri promozionali e di raccolta fondi	-	-
3) Oneri da attività accessorie	-	-
4) Oneri finanziari e patrimoniali		
4.1) Su rapporti bancari	545	502
4.2) Su prestiti	-	-
4.3) Da patrimonio edilizio	-	-
4.4) Da attività finanziarie	7.324	2.990
4.5) Oneri straordinari	-	-
Totale oneri finanziari e patrimoniali	----- 7.868	----- 3.493
5) Oneri di supporto generale		
5.1) Acquisti di beni	-	-
5.2) Acquisti di servizi	31.428	9.143
5.3) Godimento di beni di terzi	-	6.535
5.4) Personale	-	41.296
5.5) Ammortamenti	-	2.528
5.6) Oneri diversi di gestione	5.402	1.725
5.7) IRAP	3.590	2.616
Totale oneri di supporto generale	----- 40.420	----- 63.844
TOTALE ONERI:	----- 700.514	----- 702.328
PROVENTI DELL'ESERCIZIO meno ONERI	-	-

Rendiconto dei flussi di cassa Fondazione Giovanni Gorla - Anno 2019

	31/12/2019	31/12/2018
Gestione caratteristica:		
+ Contributi dellib.in favore di FGG nell'esercizio:	728.846	556.766
- Parte contrib.deliberati non monet.(ricoll.risorse):	-72.917	
+/- Variazione crediti verso finanziatori:	-225.646	-188.618
	-----	-----
+ Liquidità da finanziatori:	430.283	368.148
+ Risultato gestione finanziaria:	-7.164	-2.823
+ Altri proventi:	8.951	19.025
- Spese per progetti ed attività finanziate:	-652.227	-634.992
- Spese per funzionamento Fondazione	-40.420	-63.844
+ Ammortamenti (costo non monetario):	2.164	2.528
+ Acc.to fondo TFR (parte non versata a Fondo prev.complem.):	740	172
+/- Variazione altri crediti e ratei risconti attivi:	-8.532	-898
+/- Variazione altri debiti, ratei passivi e risc.passivi non su contributi	-7.009	-24.416
+/- Riduzioni F.do TFR	0	0
	-----	-----
Liquidità assorbita da gestione caratteristica:	-273.213	-337.100
Attività di investimento:		
- Acquisto beni strumentali:	-298	-2.489
	-----	-----
Assorbimento liquidità da investimento in immobilizzazioni:	-298	-2.489
Gestione attività finanziarie:		
+ Disinvestimento da gestioni patrimoniali:	256.897	53.688
	-----	-----
Liquidità da gestione attività finanziarie:	256.897	53.688
Liquidità generata (assorbita) nell'esercizio 2017:	-16.614	-285.901
Cassa e banche ad inizio esercizio:	66.263	352.164
Liquidità generata (assorbita) nell'esercizio 2016:	-16.614	-285.901
Cassa e banche a fine esercizio:	49.648	66.263

Il presente bilancio al 31.12.2019 è conforme alle risultanze delle scritture contabili.

Asti, li 22/05/2020

Il Presidente - Dott.Marco Gorla

-----FONDAZIONE GIOVANNI GORIA-----

Sede: Asti (AT), Via Carducci n.43

Cod.Fisc.: 92046540057

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO IN DATA 31.12.2019.

La presente nota viene redatta allo scopo di illustrare ed integrare i dati e le informazioni contenute nello stato patrimoniale e nel rendiconto della gestione.

1. Informazioni generali

La Fondazione Giovanni Gorla è stata costituita in data 10.05.2004, con atto pubblico a rogito Dott.ssa Anna Prima, notaio in Asti, n.rep. 74228.

Ha ottenuto il riconoscimento della personalità giuridica privata da parte della Regione Piemonte, con determinazione n.ro 1136 del 12.10.2004.

Oggetto principale della Fondazione e suoi ambiti di attività.

La Fondazione, che non ha scopo di lucro, neppure indiretto, si propone di perseguire esclusivamente finalità di pubblica utilità nei settori dello studio, della ricerca e della formazione con particolare riguardo alla figura di Giovanni Gorla, parlamentare italiano ed europeo, Ministro e Presidente del Consiglio dei Ministri della Repubblica Italiana, anche promovendo studi, ricerche, dibattiti e iniziative sulle tematiche dello sviluppo della società italiana del Novecento con speciale attenzione ai temi della modernizzazione delle istituzioni statali, del sistema bancario e della realizzazione dell'Unione Europea.

Per raggiungere tali scopi, la Fondazione Giovanni Gorla opera con prevalenza nel territorio della Regione Piemonte, anche ai fini didattici e formativi, nell'ambito dell'economia, della politica e della sociologia, da sola o in collaborazione con

altre Fondazioni o istituzioni professionali, universitarie, culturali, pubbliche o private, italiane o straniere, acquisendo e assicurando il riordino, la conservazione e la valorizzazione di fondi archivistici e bibliografici connessi alla figura e all'operato di Giovanni Gorla, alla storia del Novecento e che possibilmente abbiano in Giovanni Gorla un riferimento.

Promuove iniziative e forme di collaborazione finalizzate alla realizzazione presso le università piemontesi di un centro di studi e documentazione sui temi dello sviluppo sostenibile e del rafforzamento delle Istituzioni Europee.

La Fondazione ha, inoltre, istituito una biblioteca presso i locali del Polo Universitario Astigiano (ASTISS) aperta al pubblico per la consultazione di studiosi e ricercatori, favorisce ricerche, studi, dibattiti, seminari, convegni, nonché la pubblicazione di testi e rapporti mediante l'utilizzo di supporti sia cartacei sia multimediali ed assume ogni altra iniziativa che risulti opportuna per il raggiungimento degli scopi.

Ad aumentare ed arricchire il proprio catalogo, anche quest'anno sono state fondamentali le Donazioni da parte di Enti e di Istituti culturali del territorio. Nel 2019 la Biblioteca è stata particolarmente riconoscente a: Associazione Terra, boschi, gente e memorie e al Prof. Correggia, Fondazione Luigi Einaudi, Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo, Istituto Nazionale Ferruccio Parri, Istituto per la Storia della Resistenza e nella Società Contemporanea della Provincia di Asti, Polo Universitario Uni-Astiss Rita Levi Montalcini, Fondazione Biblioteca Astense "Giorgio Faletti" e ad alcuni privati, utenti e/o sostenitori, per un totale di 210 volumi donati e inseriti in SBN.

Istituisce, inoltre, premi o borse di studio per giovani, italiani o stranieri, per studi o ricerche in campo storico, politico, economico, sociale, amministrativo, sindacale. In particolare, dal 2009 ha avviato, in collaborazione con la Fondazione CRT, che ne è il principale finanziatore, un bando per l'assegnazione di borse di ricerca mediante il progetto denominato "Bando Talenti della Società Civile", volto a finanziare progetti di ricerca in ambiti scientifici di interesse delle due Fondazioni.

Dal 2009 ad oggi ci sono state dieci edizioni diverse del Bando, ogni anno con alcune innovazioni sia dal punto di vista formale sia dal punto di vista dei contenuti.

Si rimanda al successivo paragrafo dedicato più specificamente alla descrizione dell'attività svolta nell'esercizio 2019.

Sede legale.

La sede legale, coincidente con la sede operativa, è sita in Asti (AT), Via Carducci n.43.

Aspetti fiscali.

Per quanto riguarda il regime fiscale, in quanto ente non commerciale, qualificabile tra quelli indicati dall'art. 73, lettera c), del DPR 917/1986 (Testo unico delle imposte sui redditi), che non ha sinora svolto alcuna attività di natura commerciale, neppure marginalmente, la Fondazione non ha realizzato alcun reddito "di impresa".

I contributi percepiti nell'esercizio sono infatti stati utilizzati esclusivamente per la realizzazione delle finalità istituzionali dell'ente, al di fuori di un'attività di impresa, ed in assenza di un nesso sinallagmatico con gli erogatori dei contributi, e pertanto non costituiscono materia imponibile IRES.

Non ha inoltre conseguito proventi classificabili nelle altre categorie di reddito (non di impresa) che le impongano di determinare in autoliquidazione un onere per IRES. In assenza di distribuzione, nel 2019 la Fondazione non ha maturato il modesto reddito di capitale rappresentato dai dividendi percepiti in relazione all'investimento immobilizzato in titoli azionari della C.R.Asti, di cui si dirà oltre.

Relativamente ai proventi finanziari, la Fondazione subisce la ritenuta a titolo di imposta (ai sensi dell'art. 26 DPR 600/1973) sugli interessi attivi percepiti sui propri conti correnti bancari con saldo attivo.

Inoltre subisce la ritenuta a titolo di imposta (ai sensi dell'articolo 10-ter della legge n° 77/83) sui redditi derivanti dalle risorse liquide investite in Fondi Comuni di Investimento mobiliare di tipo "monetario" gestiti da primaria società di gestione del risparmio, a rischio minimo, di cui si dirà meglio nel successivo punto 3.I.

Come anticipato, in occasione della percezione di dividendi dagli investimenti, di modesta entità, in titoli azionari, la Fondazione può realizzare minimi redditi di capitale, soggetti ad IRES su un imponibile pari 77,74% dell'importo percepito (lett. q del comma 1 dell'art. 4 del D.Lgs. n. 344/2003). Ipotesi che non si è verificata nell'esercizio 2019.

La Fondazione Giovanni Gorla, in quanto ente non commerciale di cui all'art. 73, comma 1, lett. c, del DPR 917/1986 (TUIR), svolgente esclusivamente attività non commerciale, è invece soggetta ad IRAP, che viene applicata su un valore della produzione netta determinato ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 446/1997.

L'IRAP viene quindi determinata applicando il cosiddetto "metodo retributivo", ossia utilizzando come base imponibile l'ammontare delle retribuzioni spettanti al personale dipendente, dei redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente di cui all'articolo 50 del testo unico delle imposte sui redditi, DPR 917/1986, e dei

compensi erogati per collaborazione coordinata e continuativa di cui agli articoli ora art.53, comma 2, lettera a), nonché per attività di lavoro autonomo non esercitate abitualmente di cui all' articolo 67, comma 1, lettera l), del citato testo unico, DPR 917/1986.

In proposito, si segnala che le deduzioni normalmente riconosciute per il costo del lavoro (segnatamente quelle contenute nell'art. 11 del D.Lgs. n. 446/1997) non trovano applicazione nella determinazione della base imponibile IRAP relativa all'attività istituzionale degli Enti non commerciali, come disposto dal comma 4bis2 dell'art. 11 del D.Lgs. n. 446/1997, in base al quale le cosiddette deduzioni per il "cuneo fiscale" spettano solo in relazione ai dipendenti impiegati nell'esercizio di attività commerciali.

Infine, si segnala che la Fondazione Giovanni Gorla rientra tra le fondazioni ed associazioni riconosciute aventi per oggetto lo svolgimento di attività di ricerca scientifica, a cui si rendono applicabili le disposizioni agevolative dell'art. 1, comma 353, della Legge 23 dicembre 2005, n.266. Quanto precede è attestato dalla presenza della Fondazione nell'elenco allegato ai decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri che periodicamente individuano i soggetti beneficiari dell'agevolazione (in ultimo al n.ro 119 dell'elenco allegato al D.P.C.M. 08/07/2019 *"Individuazione dei soggetti destinatari delle disposizioni recate dall'articolo 1, comma 353, della legge 23 dicembre 2005, n. 266"*, in GU 14 settembre 2019, n. 216).

Detto art. 1, comma 353, della Legge 23 dicembre 2005, n.266, prevede l'integrale deducibilità dal reddito del soggetto erogante, che sia società o altro soggetto passivo dell'imposta sul reddito delle Società (IRES), dei fondi trasferiti a tali fondazioni ed associazioni per il finanziamento della ricerca, a titolo di

contributo o liberalità.

* * * * *

L'attività della Fondazione nell'esercizio 2019.

Il 2019 è stato un anno ricco di ricorrenze per la Fondazione Giovanni Gorla:

- 25 anni dalla scomparsa dell'On. Giovanni Gorla;
- 30 anni dalla Presidenza dell'On. Giovanni Gorla al Parlamento Europeo;
- 15 anni dalla nascita della Fondazione Giovanni Gorla;
- 10 anni del Bando dei Talenti della Società Civile.

Proprio per sottolineare l'importanza di questo anno, ad inizio 2019, è stato realizzato un nuovo logo che ha accompagnato tutti i progetti, gli eventi, gli incontri realizzati dalla Fondazione Giovanni Gorla nel 2019.

Nel logo sono stati indicati gli anni più significativi che hanno portato all'ideazione e alla creazione della Fondazione Giovanni Gorla: *'Venticinque anni fa, il 21 maggio 1994, si esauriva prematuramente la vicenda terrena, umana e pubblica, di Giovanni Gorla. Dieci anni dopo, il 10 maggio 2004, su impulso di amici, collaboratori e famigliari, nasceva la Fondazione dedicata alla sua memoria per valorizzarne il ricordo, il messaggio e l'eredità ideale'.*

Per raccontare i punti salienti del percorso fatto fino ad oggi dalla Fondazione Giovanni Gorla è stata inoltre pubblicata una nuova edizione, aggiornata, della brochure istituzionale.

Oggi la Fondazione Giovanni Gorla figura tra gli istituti privati di ricerca riconosciuti dal Ministero dell'Università e della Ricerca e tra i 266 istituti culturali italiani inseriti nella tabella triennale del Ministero per i beni e le attività culturali 2018-2020 (art.1 legge 17.10.1996, n. 534). È inoltre inserita nella tabella

triennale degli enti, istituti, fondazioni di rilievo regionale (Legge regionale n. 13 del 30.06.2016).

Dal 2019 è ente partner del Polo del '900 di Torino.

La Fondazione Giovanni Gorla è iscritta al n°119 del DCPM del 08/07/2019 (articolo 1, comma 353, della legge n°266) in cui sono inseriti i soggetti che hanno per oggetto statutario lo svolgimento e la promozione di attività di ricerca scientifica.

Francobollo commemorativo nel 25° anniversario della scomparsa di Giovanni Gorla

Il MiSE-Ministero dello Sviluppo Economico, a seguito del Decreto del Presidente della Repubblica del 3 maggio 2019 (GU n.142 del 19-06-2019), ha emesso, nel II semestre del 2019 un francobollo commemorativo di Giovanni Gorla, nel 25° anniversario della scomparsa.

Il Ministero ha emesso il 26 ottobre 2019 un francobollo commemorativo di Giovanni Gorla nel 25° anniversario della scomparsa relativo al valore della tariffa B.

Il francobollo è stato stampato dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A., in rotocalcografia, su carta bianca, patinata neutra, autoadesiva, non fluorescente; grammatura: 90 g/mq; supporto: carta bianca, autoadesiva Kraft monosiliconata da 80 g/mq; adesivo: tipo acrilico ad acqua, distribuito in quantità di 20 g/mq (secco); formato carta e formato stampa: 40 x 30 mm; formato tracciatura: 46 x 37 mm; dentellatura: 11 effettuata con fustellatura; colori: sei; tiratura: cinquecentomila esemplari. Bozzettista: Silvia Isola.

La vignetta raffigura, in primo piano sullo sfondo della facciata di Palazzo Chigi, sede del Governo della Repubblica italiana, un ritratto di Giovanni Gorla; a sinistra, la vignetta è delimitata da un particolare della bandiera dell'Unione Europea su cui si evidenzia il logo della Fondazione Giovanni Gorla. Completano il francobollo le leggende "GIOVANNI GORLA", "1943 - 1994", la scritta "ITALIA" e l'indicazione tariffaria "B".

Foglio: quarantacinque esemplari.'

Fonte: www.sviluppoeconomico.gov.it

La presentazione del francobollo, l'unico francobollo commemorativo insieme a quello del primo Presidente della Repubblica Italiana Enrico De Nicola emessi dal Ministero dello Sviluppo Economico nel secondo semestre del 2019, è stata l'occasione per raccontare il percorso che la Fondazione Giovanni Gorla ha realizzato nei suoi primi quindici anni di attività.

Per l'occasione, oltre alla presenza in loco dell'ufficio mobile di Poste Italiane era disponibile il francobollo, l'annullo primo giorno di emissione e i prodotti filatelici correlati è stato messo a disposizione l'**annullo filatelico** per ricordare i primi 15 anni di attività della **Fondazione Giovanni Gorla** a cura dell'ufficio postale Asti Dante.

Bando Talenti della Società Civile - L'edizione 2019

L'edizione 2019 del bando 'Talenti della Società civile' della Fondazione CRT, che assegna borse di ricerca a laureati e studenti universitari degli Atenei del Piemonte e della Valle d'Aosta che sviluppino progetti innovativi imprenditoriali e di ricerca, prevalentemente presso realtà non profit o aziende del territorio si è chiuso il 31 ottobre scorso.

Il bando prevedeva due tipologie di borse: quelle di ricerca standard per lo sviluppo del territorio, della durata di 12 mesi, per un valore di 18.000 euro lordi ciascuna (di cui almeno 3.000 euro di cofinanziamento) per progetti afferenti tutte le aree disciplinari (scientifico-tecnologica, umanistico-sociale, sanitaria); borse per la promozione dell'imprenditorialità studentesca, destinate a team di studenti universitari con competenze differenti e complementari per lo sviluppo di un'idea imprenditoriale. Questa tipologia, della durata di 6 mesi e del valore di 4.000 euro lordi per ciascun membro del team, non prevede cofinanziamento autonomamente reperito.

Hanno potuto candidarsi i laureati fino a 30 anni di età (con laurea di primo livello, laurea specialistica o magistrale, laurea a ciclo unico) e gli studenti regolarmente iscritti fino a 25 anni d'età e tutti coloro che avranno conseguito la laurea entro il 30 novembre 2019.

10 anni di Talento per la Società Civile – Castello di San Giorgio Canavese

Un grande successo per la due giorni dedicata al 'Talento' che si è tenuta il 12 e 13 ottobre al Castello di San Giorgio Canavese per celebrare i 10 anni del bando dei "Talenti della Società Civile", promosso dalla Fondazione CRT e gestito dalla Fondazione Giovanni Gorla fin dalla sua nascita. Nato nel 2009, il bando ha assegnato in tutto 665 borse di ricerca a giovani laureati.

Per segnare l'importanza di questo traguardo e per favorire la conoscenza diretta tra i talenti che in questi 10 anni hanno beneficiato del bando per realizzare il proprio progetto di ricerca, la Fondazione Giovanni Gorla ha realizzato una "due giorni" fitta di incontri al Castello di San Giorgio Canavese.

Un programma denso che ha visto declinare la parola talento in diversi settori da relatori di primo piano coordinati dal giornalista **Carlo Cerrato**, Segretario Generale della Fondazione Gorla, fatto anche di momenti informali di incontro e condivisione.

Marco Gorla, Presidente della Fondazione Giovanni Gorla e **Giovanni Quaglia**, Presidente della Fondazione CRT hanno inaugurato questa partecipata due giorni sottolineando l'opportunità che rappresenta questo bando per tutti quei ricercatori che abbiano un'idea progettuale.

Un programma fitto di interventi a partire da quello del Presidente dell'Accademia della Crusca **Claudio Marazzini** che con **Alberto Sinigaglia**, Presidente dell'Ordine dei Giornalisti del Piemonte ha affrontato il tema del valore delle parole, con loro Marco Stranisci uno dei vincitori del Bando Talenti che presentato il progetto controlodio.it, sito che offre un'interessante mappatura dell'hate speech on line, che vede tra i finanziatori il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Molti applausi dal pubblico per il talento di Giorgio Faletti, raccontato in parole e musica da **Roberta Bellesini Faletti** e dal compositore **Matteo Curallo** - sua la colonna sonora del film "Io Leonardo" in questi giorni al cinema. Tra gli ospiti anche **Gianluca Pessotto**, Team coordinator delle squadre U23 e U19 della Juventus. Con il giornalista **Gigi Garanzini** ha ripercorso la sua storia di giovane calciatore, evidenziando come l'errore faccia parte del processo di crescita di un grande talento. Ancora di sport e di motori si è parlato con **Dindo Capello** e il giornalista **Mauro Coppini**. Spazio alla progettazione culturale e di grandi eventi con i casi di successo di **Roberto Daneo**, responsabile del dossier di candidatura Olimpiadi Milano-Cortina2026 e **Alessandro Bollo**, Direttore del Polo del '900 e responsabile editoriale del dossier di Matera capitale europea

della Cultura. Di giovani manager in grandi aziende si è parlato con **Chiara Ercole**, Ad F.lli Saclà e **Matteo Conti**, Responsabile Marketing Nutella Europa, che ha sottolineato che *“Il talento è sapere riconoscere quello degli altri per orientare un gruppo all’obiettivo”*. A coordinare l’incontro il business coach Marcello Minuti. La giornata di sabato si è conclusa con un approfondimento della tenacia del talento in musica con **Stefano Giacomelli**, Direttore artistico della Fondazione Accademia Perosi di Biella e la giovanissima violinista **Elisa Scudeller** con musiche di Bach e Paganini. E’ stato poi **Francesco Baccini** a concludere la serata dopo la cena dei talenti, uno dei numerosi momenti in cui relatori e ragazzi hanno potuto condividere momenti informali e di confronto.

La domenica ha previsto uno **spazio dedicato ai borsisti**, che hanno presentato i loro ultimi progetti spaziando dalla medicina, all’architettura, alla tecnologia e all’innovazione. La giornata è proseguita con **Massimo Cotto**, **Tarcisio Mazzeo**, caporedattore RAI TGR Piemonte che con Carlo Cerrato ha raccontato il Tg Leonardo, ripercorrendo l’invio su Marte del chip con il codice del volo di Leonardo e il suo talento a 500 anni dalla sua scomparsa. A seguire il manager e coach Giuseppe Carrella.

Gran finale con **Enrico Mentana**, direttore del TG LA7 ed editore di Open. Ha rapito la platea parlando proprio dell’idea di fondare un giornale e del reclutamento dei suoi giovani giornalisti.

Un secolo di modificazioni del paesaggio e del territorio vitivinicolo del Monferrato

Astigiano

Il 22 febbraio 2019 si sono concluse le attività relative alla realizzazione del Progetto “Un secolo di modificazione del paesaggio e del territorio Vitivinicolo astigiano”,

finanziato dalla Compagnia di San Paolo, e che prevede uno studio macroeconomico del territorio sulle sue modificazioni economiche e geomorfologiche attraverso la sua trasformazione visiva, progetto di ricerca avviato nel 2016.

Il progetto ha realizzato una serie di campagne fotografiche relative al Monferrato Astigiano già rappresentato nelle immagini da Secondo Pia, cercando di mantenere le stesse inquadrature e la stessa angolazione di ripresa laddove possibile.

A distanza di circa 100 anni è stato quindi creato un documento visivo relativo al cambiamento del territorio.

La ricerca per immagini ha seguito questi tre filoni principali:

1. aree paesaggistiche e a basso livello di antropizzazione (dorsali delle colline, ampie panoramiche, aree coltivate a bassa presenza abitativa, insieme di valli dove è minimamente percepibile la presenza dell'insediamento umano);
2. aree a più alta densità di intervento umano, ovvero le residenze e i manufatti storici inseriti nel loro contesto urbanistico (chiese e piazze, piccoli borghi, frazioni e centri abitati, etc);
3. attività produttive dismesse realizzate in questi territori nella seconda metà del Novecento (cantine sociali, fornaci, capannoni, piccole attività artigianali e produttive, etc).

I materiali realizzati hanno dato origine a un archivio documentale fotografico, una raccolta di immagini che è diventata un valido supporto per la conoscenza, lo studio e la storicizzazione del paesaggio.

Uno studio che, accompagnato da approfondimenti di carattere storico, paesaggistico e socioeconomico, ha portato alla realizzazione di una mostra, in due sezioni e di due volumi:

- 'Secondo sguardo – Asti, Monferrato e Langhe da Secondo Pia ad oggi' con

fotografie di Franco Rabino e contributi di Carlo Cerrato e Franco Correggia;

- 'Frammenti di utopia – Cantine Sociali nell'Astigiano, segni di stagioni controverse' con fotografie di Pierluigi Fresia e contributi di Carlo Cerrato, Vittorio Ravizza, Mario Renosio e Luigi Varbella.

Le immagini delle attività produttive dismesse del territorio oggetto del progetto hanno permesso inoltre di individuare un filone di studio specifico, quello delle cantine sociali. Punto di partenza per l'analisi di questo fenomeno che ha caratterizzato l'area del Monferrato Astigiano a partire dai primi decenni del Novecento è stato lo studio '**Aspetti e dimensioni del problema delle cantine sociali astigiane**' realizzato nel 1969 da Gianni Gorla, allora giovane ricercatore presso l'Ufficio Studi della Camera di Commercio di Asti. Documento oramai quasi introvabile che, grazie a questo progetto, è stato ripubblicato in copia anastatica.

7 marzo 1991. La migrazione albanese ad Asti: un esempio di integrazione

Il 22 marzo 2019 si è svolta la presentazione del "7 marzo 1991. La migrazione albanese ad Asti: un esempio di integrazione" finanziato dalla Compagnia di San Paolo con il Bando Polo del "900.

Dopo un percorso durato oltre due anni, realizzato grazie alla Compagnia di San Paolo, che ha coinvolto circa 400 studenti delle scuole secondarie superiori, 300 cittadini, 100 insegnanti, 50 detenuti, 15 richiedenti asilo attraverso attività diverse e complementari, ideate dalla Fondazione Giovanni Gorla con la collaborazione della Fondazione Vera Nocentini di Torino, Il Centro di Cultura Albanese, il Piam (Progetto Integrazione Accoglienza Migranti), Libera e il Consorzio Coala, venerdì 22 marzo 2019 è stato presentato il documentario '7 marzo 1991'.

Ad Asti, in un affollatissimo Spazio Kor, è stato proiettato il racconto, attraverso le immagini e le parole dei protagonisti, della migrazione albanese che ha caratterizzato gli anni '90 e, nel 1991, ha coinvolto direttamente la città di Asti.

Tra gli ospiti della serata l'**On. Vincenzo Scotti** che, nel '91, ricopriva la carica di Ministro dell'Interno, l'On. Giorgio Galvagno, Sindaco di Asti nel 1991 e Beppe Passarino, allora uno dei delegati del gruppo Scout per l'accoglienza alla Caserma Colli di Felizzano che, nel documentario, hanno ricostruito i fatti e gli eventi che hanno caratterizzato quei giorni.

Nel corso del 2019 è proseguita la catalogazione delle tesi di ricerca del Bando Talenti della Società Civile, dal 2009 al 2018, per un totale di 507 tesi.

Tale disponibilità di ricerche e relazioni rappresenta una grande risorsa per studiosi e appassionati che vogliono approfondire temi inerenti al nostro territorio dal punto di vista storico, economico e artistico.

NumeroZero: il festival dei ragazzi

Nel 2019 si è concluso NumeroZero: un percorso nato con l'obiettivo di far progettare direttamente ai ragazzi l'offerta culturale. Un lungo viaggio dove adulti e ragazzi hanno imparato molto gli uni dagli altri.

Il progetto ha dimostrato, in oltre 20 incontri continuativi, come il target 16-18 anni se coinvolto e stimolato da subito nella progettazione ha non solo un grande potenziale creativo e organizzativo, ma è in grado di attuare strategie efficaci nel coinvolgimento di un pubblico trasversale sui temi che giudica rilevanti.

La Fondazione Giovanni Gorla, la Fondazione Vera Nocentini, l'Associazione Libera e il Piam hanno affiancato il gruppo di giovani progettisti, nel percorso verso la realizzazione della loro proposta culturale.

Un percorso in cui sono state affrontate tutte le fasi di ricerca, del processo creativo, del budget e degli aspetti organizzativi.

I ragazzi affiancati dai tutor, hanno avuto modo di costruire la loro idea.

L'offerta culturale proposta e poi realizzata dai ragazzi di NumeroZero è stata la seguente:

- 11 maggio 2019 - incontro al Polo del '900 di Torino in co-progettazione

Presentazione del volume 'Naufraghi senza volto' con l'autrice Cristina Cattaneo e la Direttrice della Fondazione Vera Nocentini Marcella Filippa

I ragazzi, dopo aver ricevuto e letto il libro hanno realizzato le domande da porre all'autrice e in il video presentato durante l'incontro, destando l'interesse dell'autrice per l'innovativo progetto NumeroZero.

- 24 maggio 2019 - incontro al Teatro Alfieri di Asti

Supporto all'organizzazione dello spettacolo «Ramo d'Olivio di Lina Borgo»

Il gruppo ha partecipato all'organizzazione e realizzazione dell'evento imparando cosa significa gestire tutte le dinamiche di un evento a teatro. In particolare ci si è focalizzati sulla sicurezza e su tutti gli aspetti tecnici che occorre conoscere e sapere gestire quando si realizza un evento in teatro. Un'esperienza dal taglio tecnico, fatta soprattutto in preparazione dell'organizzazione dell'incontro con Ermal Meta

- 5 novembre 2019 - incontro/talk al Palco 19 di Asti con Ermal Meta

«Ermal Meta in parole e musica»

Interamente immaginato e progettato dai ragazzi, questo incontro ha rappresentato la sintesi dell'intero percorso fatto dai ragazzi. Un incontro dove hanno saputo concentrare il meglio delle esperienze e degli incontri fatti nel tempo.

Hanno scelto di fare poco e fare bene, utilizzando il budget su un evento unico ma che fosse in grado di lasciare il segno nelle persone che vi hanno partecipato e a chi – migliaia - l'ha seguito in diretta streaming.

I ragazzi fin da subito hanno sostenuto che 'la musica è capace di veicolare messaggi meglio di qualsiasi altra forma d'arte' in particolare tra i ragazzi della loro fascia d'età.

La scelta è ricaduta su Ermal Meta, vincitore di Sanremo 2018 che con il brano «Non mi avete fatto niente», avrebbe potuto veicolare i temi affrontati insieme grazie ai testi delle sue canzoni. Si tratta di testi densi dove si affrontano il tema della migrazione, della violenza e della violenza sulle donne in particolare con il brano «Vietato morire».

Il gruppo ha immaginato la struttura dell'incontro, doveva essere un incontro di parole e musica e doveva essere fatto in un teatro. Convinti da subito che potesse essere un incontro con target differenti, dove si potesse realizzare quello scambio tra più generazioni, come era avvenuto durante il percorso fatto insieme. Non solo: hanno pensato potesse essere anche un incontro di comunità e culture in linea con i progetti fatti dalla Fondazione Gorla e dalla rete. La comunità albanese della città la più coinvolta.

Il gruppo ha individuato anche il giornalista, Massimo Cotto, che avrebbe affiancato l'artista sul palco insieme a loro che, attribuendosi ruoli differenti, hanno organizzato, gestito, intervistato, fatto le riprese.

Ecco i dati dell'evento conclusivo del progetto NumeroZero:

- 500 Presenze registrate in teatro. (massimo consentito per motivi di sicurezza)
- 12 accrediti giornalisti Grande attenzione da parte dei giornalisti che hanno partecipato numerosi

I ragazzi hanno realizzato la diretta Facebook sul canale della Fondazione Giovanni Gorla realizzando i seguenti risultati:

- 20.986 di copertura organica
- 8923 visualizzazioni del video

Si segnala in conclusione che nel corso del 2019 hanno deliberato l'erogazione di contributi in favore della Fondazione, per finanziarne i progetti programmati, i seguenti Enti:

- Fondazione CR Torino
- Fondazione CR Alessandria
- Fondazione CR Cuneo
- Regione Piemonte: L.R. 13/2016 Tabella Triennale degli Istituti di rilievo Regionale, contributi a favore dell'attività Istituzionale 2017-2018-2019
- MIBAC: L. 534/96, Art. 1 - Tabella Triennale Istituti Culturali 2018-2019-2020
- Regione Piemonte: L.R. 11/2018 attività di valorizzazione e digitalizzazione del patrimonio archivistico e documentale
- MIBAC: Funzionamento Biblioteche Private Circolare 138/02

* * * * *

Conseguenze dell'emergenza Covid-19

L'emergenza relativa al Covid-19 ha inevitabilmente comportato per la Fondazione Giovanni Gorla e per il suo personale alcune conseguenze.

A partire dai primi giorni della fase di *lockdown* la Fondazione Giovanni Gorla si è organizzata con il lavoro da casa, con la volontà di proteggere dipendenti e collaboratori. Da anni la Fondazione dispone di un server con accesso a distanza e questo ha facilitato enormemente la modalità home-working.

In questa modalità la Fondazione è riuscita comunque a proseguire il lavoro di progettazione culturale riuscendo a partecipare in particolare a bandi ministeriali (MIBAC) e ci si è avvalsi riunioni periodiche delle piattaforme (zoom e meet). Questo ci permette di seguire il lavoro di coordinamento dei partner di rete per i progetti che all'inizio dell'emergenza erano attivi oppure in procinto di partire.

Dobbiamo rilevare però che accanto a quanto si è fatto e si continua a fare in materia di progettazione culturale, un altro aspetto costitutivo dell'attività è venuto meno. Tutti gli incontri e i convegni sono stati sospesi in ottemperanza ai DPCM del Governo. Attualmente è completamente assente la dimensione organizzativa per gli appuntamenti di approfondimento dedicati alla comunità.

Ciò ha comportato una riduzione del carico di lavoro e la Fondazione si è avvalsa della possibilità di presentare richiesta per la Cassa Integrazione in Deroga (CIG) per le quattro dipendenti a tempo indeterminato.

La Fondazione prosegue i suoi sforzi per continuare a proporre contenuti che possano essere significativi utilizzando i mezzi social.

Per questo e soprattutto per la centralità e attualità del tema, abbiamo riprogrammato l'evento dell'8 marzo dedicato a Tina Anselmi in modalità video. Il video di 10 minuti (visibile sul nostro sito, su sito AICI e sul canale You Tube della biblioteca Astense). In occasione del 25 aprile la Fondazione ha partecipato con il Polo del '900 alla maratona dedicata alla Festa della liberazione, proponendo letture tratte da Uomini e no di Elio Vittorini realizzando un format di video brevi (5 min al massimo) uniti a quelli dei partner in un montaggio dedicato al 25 aprile 2020.

* * * * *

2. Principi generali adottati nella redazione del bilancio di esercizio.

La Fondazione Giovanni Gorla, non è tenuta al rispetto di alcun obbligo di legge specifico relativo alle modalità di formazione del bilancio. Ciò comporta ampia discrezionalità nella scelta dei criteri da adottare nella redazione del bilancio, ovviamente nel rispetto dell'esigenza ed opportunità di fornire un'informazione trasparente e corretta sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Fondazione.

Si è quindi tenuto conto, accogliendole in larga parte i principi e le impostazioni, delle indicazioni contenute nel Principio contabile n.1 per gli Enti non profit *“Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio degli enti non profit”*, pubblicato nel maggio 2011, predisposto dal Tavolo tecnico per l'elaborazione dei Principi contabili per gli enti non profit composto da delegati del Consiglio Nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili, dell'Agenzia per le Onlus, e dell'O.I.C. (Organismo italiano di contabilità).

Si è inoltre tenuto conto delle raccomandazioni elaborate dal Consiglio Nazionale dei dottori commercialisti per la predisposizione dei bilanci delle aziende non profit, nonché delle *“Linee guida e schemi per la redazione dei bilanci di esercizio degli enti non profit”* predisposte (ed approvate l'11/02/2009) dall'Agenzia per le Onlus nell'esercizio dei propri poteri di indirizzo previsti dall'art.3, comma 1, del DPCM 21 marzo 2001, n.329.

In particolare per quanto attiene ai postulati di bilancio, in termini di caratteristiche generali e finalità del bilancio, di assunzioni contabili, di clausole e di principi generali di bilancio, si è fatto precipuo riferimento al citato documento *“Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio degli enti non profit”*, capitolo 3.

La presente nota integrativa è stata invece articolata seguendo le indicazioni

delle citate “Linee guida e schemi per la redazione dei bilanci di esercizio degli enti non profit” predisposte dall’Agenzia per le Onlus.

Gli schemi adottati per l’esposizione quantitativa dei dati nello stato patrimoniale e nel rendiconto gestionale è conforme a quelli, sostanzialmente coincidenti, proposti nei documenti citati.

Nel prosieguo si darà conto e si motiveranno le situazioni in cui si è ritenuto di non adottare i criteri suggeriti nei predetti documenti, raccomandazioni e linee guida.

3. Criteri di valutazione, eventuali rettifiche di valore, e modalità di esposizione delle voci di bilancio.

Si premette che al 31.12.2019 non vi è alcun elemento che metta in dubbio la capacità di continuazione della propria attività da parte della Fondazione, e pertanto non sussistono ragioni di svalutazione delle attività di bilancio per il venir meno del presupposto delle continuità aziendale, né di ricorso a criteri di valutazione differenti rispetto a quelli fondati su tale presupposto.

a) Immobilizzazioni immateriali. – la voce non compare in bilancio.

b) Immobilizzazioni materiali. - Sono iscritte al loro costo di acquisizione, rettificato con evidenza degli ammortamenti, e non includono rivalutazioni o svalutazioni. Si riferiscono ad arredi, attrezzature e macchine d’ufficio, ammortizzati secondo le seguenti aliquote: 15% per i mobili e gli arredi, 15% per le attrezzature, 33,33% per macchine d’ufficio elettriche ed elettroniche. Nell’anno di acquisizione queste aliquote vengono dimezzate.

c) Immobilizzazioni finanziarie. – La voce accoglie la parte destinata ad impiego finanziario durevole di quanto versato in fondi comuni di investimento mobiliare gestiti dalla Società di gestione del risparmio AZIMUT.

Più precisamente sono qui collocati:

- L'investimento nel fondo comune di investimento mobiliare denominato "AZ FUND 1 BOND TARGET 2020 EQUITY OPTIONS A-AZ FUND ACC", per l'importo di euro 18.130,33. Si tratta di un fondo bilanciato che investe principalmente in obbligazioni governative e sovranazionali nonché in obbligazioni corporate con merito di credito elevato (investment grade) e - in misura contenuta - inferiore all'investment grade. Sebbene l'investimento principale consista, in condizioni di mercato normali, nell'investimento in obbligazioni, l'esposizione totale ai mercati azionari – ivi inclusa quella derivante dall'utilizzo degli strumenti finanziari derivati – potrà, in condizioni di mercato particolari, essere pari ad un massimo del 80% degli attivi netti del Comparto e sarà realizzata principalmente attraverso l'utilizzo di opzioni su indici di Borsa, compresi indici di settore;
- L'investimento nel fondo comune di investimento mobiliare denominato "AZ EQUITY - ESCALATOR CLASSE B (ACC)" per l'importo di euro 19.215,25. Si tratta di un fondo con un grado di rischio medio-basso. L'obiettivo di investimento dichiarato è la crescita del capitale a medio e lungo termine, incrementando gradualmente l'esposizione alle azioni e ad altri titoli assimilabili di società di tutto il mondo (inclusi i paesi emergenti), su un orizzonte di 5 anni. Il Comparto viene lanciato con un'esposizione iniziale alle azioni ed altri titoli assimilabili pari a 0% che viene poi gradualmente aumentata su un periodo di 5 anni seguendo un piano di allocazione gestito attivamente dalla SGR per ottenere un'esposizione fino al 100% degli attivi netti in azioni e altri titoli assimilabili.

A fronte di un valore di iscrizione di euro 37.345,58, il controvalore alla data del

31.12.2019 delle risorse investite nei fondi era di euro 37.716,33 (+370,75 euro). Nella voce è inoltre incluso un investimento in azioni della Cassa di Risparmio di Asti (ora Banca di Asti), contabilizzato per un importo di euro 42.345,76, a fronte di un controvalore di mercato alla data del 31/12/2019 di euro 38.496,15 (-3.849,61 euro), allineato con quello al 31/12/2018.

Le immobilizzazioni finanziarie, così come le attività finanziarie non immobilizzate di cui si darà conto nel prosieguo, sono contabilizzate al costo medio di acquisto. Tale costo medio di acquisto viene rideterminato, per ogni singola attività finanziaria, in occasione dell'eventuale acquisto di ulteriori quote o azioni. In caso di disinvestimento lo scarico dei valori avviene sulla base dell'ultimo valore medio determinato prima della cessione, e su questa base vengono determinate le eventuali plusvalenze o minusvalenze.

Si ritiene che il minor controvalore alla data del 31.12.2019 rispetto al costo di iscrizione dei titoli azionari non sia rappresentativo di una perdita durevole di valore dell'investimento, e pertanto nel presente bilancio non si sono rilevate svalutazioni.

Si dà atto che complessivamente il valore contabile degli investimenti in attività finanziarie della Fondazione iscritti in bilancio (interamente tra le immobilizzazioni finanziarie) ammonta ad euro 79.691,34, a fronte di un valore corrente alla data del 31/12/2019 di euro 76.212,48 (-3.478,85).

	Numero quote	Val.contabile di carico	Val.contabile	Val.corrente quota	Val.corrente	Rivalut./svalut.
AZIMUT BOND TARGET (B.T.) 2020 EQ.OPT.A	3.129,12	5,7941	18.130,32	5,8910	18.433,66	303,34
AZIMUT AZ EQUITY - ESCALATOR CLASSE B (ACC)	3.811,56	5,0413	19.215,25	5,0590	19.282,67	67,42
AZIONI BANCA D'ASTI	3.333,00	12,7050	42.345,76	11,5500	38.496,15	-3.849,61
			-----		-----	-----
			79.691,33		76.212,48	-3.478,85

d) Liberalità materiali ed immateriali ricevute nell'esercizio e destinate ad utilizzo pluriennale. - Al proposito si segnala che nell'esercizio 2019 la Fondazione ha ricevuto una donazione consistente in libri da parte dell'ISRAT Istituto per la Storia della Resistenza della Provincia di Asti, 162 volumi, Prof. Franco Correggia, 15 volumi e da parte dell'Istituto Nazionale Ferruccio Parri circa 10 volumi.

Complessivamente, a seguito di liberalità in natura, la Fondazione ha sinora acquisito la proprietà dei seguenti archivi: Fondo Giovanni Gorla, Fondo Giovanni Borello, Fondo Aldo Viglione, Fondo Partito Popolare di Asti, il Fondo Comitato Provinciale Democrazia Cristiana di Asti e il Fondo Francesco Tessiere.

Sempre a seguito di donazioni, la biblioteca della Fondazione può contare su circa 10.800/11.000 volumi di proprietà messi a disposizione della collettività. Nell'impossibilità di attribuire un valore attendibile a tali beni, e nel rispetto del principio di prudenza, si è scelto di non effettuare alcuna iscrizione in bilancio a fronte delle suddette liberalità, in conformità alla prassi seguita negli scorsi esercizi.

e) Rimanenze di merci, materiali, titoli ed attività finanziarie non immobilizzate. - Nel bilancio non sono presenti tali voci

f) Crediti e debiti. - I crediti sono iscritti al valore di presumibile realizzo. Si riferiscono principalmente ai crediti vantati dalla Fondazione nei confronti degli Enti che hanno deliberato, entro il 31.12.2019, la concessione di contributi in suo favore, per la parte di tali contributi spettante ma non ancora percepita.

In particolare, con riferimento al progetto "Bando Talenti della Società Civile", il credito verso i finanziatori viene rilevato nel momento in cui viene accettato un progetto di ricerca dall'apposita commissione di selezione, e pertanto sorge il

diritto della Fondazione di esigere i fondi che finanziano il medesimo, a prescindere dal fatto che il progetto sia iniziato o meno, potendo in effetti la ricerca avviarsi in un momento successivo.

Non sussistono ragioni (per contestazioni o altro) che mettano in dubbio l'esigibilità dei crediti iscritti in bilancio.

I debiti sono iscritti al loro valore nominale.

g) Accantonamenti ai fondi rischi ed oneri futuri. - Nel presente bilancio compare un fondo oneri futuri a fronte di rischi ed oneri non specificamente determinati, per un importo non rilevante (euro 6.023).

h) Fondo trattamento di fine rapporto.

La voce si riferisce al debito maturato a tale titolo verso dipendenti alla fine dell'esercizio in conformità alla legge ed ai contratti di lavoro vigenti, al netto di quanto versato in fondi di previdenza complementare.

i) Liberalità non monetarie ricevute nel periodo. - Si rimanda a quanto già esposto nel precedente punto 3.d), precisando che nell'esercizio non si sono ricevute altre liberalità di natura non monetaria.

l) Attività finanziarie non costituenti immobilizzazioni. – Al 31.12.2019 la Fondazione non possedeva impieghi finanziari allocati in tale voce.

m) Disponibilità liquide. - Questa voce esprime il valore nominale del numerario presente in cassa, e del saldo attivo del conto corrente bancario.

n) Ratei e risconti attivi e passivi. - L'ammontare dei ratei, dei risconti e delle altre partite da liquidare viene determinato secondo il principio della competenza economica dei costi e ricavi di esercizio.

Con riferimento alla voce risconti passivi, si segnala che nel bilancio si è adottato un trattamento contabile, coerente con le indicazioni contenute nel paragrafo

“3.2.2 – Competenza economica” del citato principio contabile n.1 “*Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio degli enti non profit*”, ove con riferimento alle donazioni, contributi ed altri proventi di natura non corrispettiva, è chiarito che *“qualora sia ravvisabile una correlazione tra proventi comunque di natura non corrispettiva (donazioni e contributi) con specifiche attività dell’Enp, questi possono essere correlati con gli oneri dell’esercizio. Detta correlazione costituisce un corollario fondamentale del principio di competenza economica dei fatti gestionali caratterizzanti le attività istituzionali degli Enp ed esprime la necessità di contrapporre agli oneri dell’esercizio, siano essi certi o presunti, i relativi proventi. Tale correlazione si realizza:*

- a. per associazione di causa ad effetto tra proventi e oneri. L’associazione può essere effettuata analiticamente e direttamente;*
- b. per imputazione diretta di proventi al rendiconto della gestione dell’esercizio o perché associati al tempo o perché sia cessata la correlazione con l’onere;*
- c. per imputazione indiretta di proventi al rendiconto della gestione dell’esercizio o perché associati al tempo o perché pur non essendo correlabili ad uno specifico onere sono comunque correlabili ad una o più attività dell’esercizio.”*

Si ritiene inoltre che sia più rispondente alle caratteristiche della Fondazione Gorla come azienda non profit che trae la maggior parte dei propri proventi da contributori “istituzionali” sulla base della richiesta di finanziamenti per attività di utilità sociale condotte, gestite, o comunque seguite direttamente tramite le proprie strutture operative, e che non ricorre invece ad attività di fund raising sistematiche che si sostanziano in operazioni ed iniziative continuative di raccolta rivolte al pubblico.

Ciò per il fatto che il differente criterio di contabilizzazione dei proventi (qui non

adottato) che consiste nell'imputare interamente i contributi e le liberalità al risultato dell'esercizio in cui divengono esigibili, senza operare correlazioni con i costi originati che finanziano, ha il prevalente scopo di mettere in evidenza le capacità di raccolta fondi dell'azienda non profit presso la collettività.

Si ritiene viceversa, che per la nostra Fondazione abbia più rilevanza la misurazione degli oneri sostenuti per lo svolgimento delle attività istituzionali, e del correlato utilizzo delle risorse per esse disponibili, nonché l'evidenziazione dell'entità delle residue risorse utilizzabili, misurate dalla dimensione dei risconti passivi che rinviano al futuro le liberalità ricevute e non ancora utilizzate.

Conseguentemente, le donazioni ed i contributi ricevuti dalla Fondazione Gorla concorrono al processo di formazione del risultato economico nella misura in cui vengono utilizzate per l'esecuzione del progetto o dell'attività a cui sono correlati, o nel momento in cui risulteranno comunque soddisfatti i vincoli a cui sono sottoposti.

Si segnala che il medesimo trattamento viene adottato per le liberalità ricevute dalla Fondazione per il sostenimento delle spese connesse al funzionamento ordinario dell'ente.

Conseguentemente, l'importo dei risconti passivi presenti in bilancio, corrisponde al totale delle liberalità percepite dalla Fondazione, o ancora da percepire, ma risultanti da un impegno vincolante per il soggetto erogante, non ancora utilizzate dalla Fondazione, né per il finanziamento di progetti, né per il sostenimento delle spese ordinarie di funzionamento.

In particolare con riferimento ai contributi per il funzionamento della Fondazione, si segnala che questi vengono imputati al conto economico solo nella misura necessaria a coprire i costi di gestione eccedenti i proventi della Fondazione

diversi dai contributi e dalle liberalità (risultato gestione finanziaria ed altri proventi).

Il metodo contabile sopra descritto spiega la ragione dei risultati di pareggio realizzati dalla Fondazione.

o) Proventi ed oneri di esercizio. - I componenti positivi e negativi di reddito sono stati determinati e contabilizzati in base al principio della competenza economica.

La tipologia principale di provento è costituita dalle liberalità percepite principalmente da fondazioni bancarie, che nel bilancio sono state classificate in funzione dei vincoli di destinazione a cui sono soggette.

Vengono imputate tra i proventi nel momento in cui l'Ente erogatore ne delibera la spettanza in capo alla Fondazione. Come sopra precisato, i contributi correlabili ad una o più attività svolte dalla Fondazione vengono poi riscontati nella misura in cui al termine dell'esercizio non risultano essere stati utilizzati per l'esecuzione del progetto o dell'attività a cui sono correlati.

Stesso trattamento viene riservato alle liberalità finalizzate al finanziamento del funzionamento ordinario della Fondazione.

Relativamente agli oneri di esercizio, conformemente alle indicazioni contenute nelle *"Linee guida e schemi per la redazione dei bilanci di esercizio degli enti non profit"* predisposte dall'Agenzia per le Onlus, si è operata una classificazione per destinazione alle funzioni gestionali. Si sono pertanto individuate le seguenti aree di gestione: - attività tipica o di istituto (attività preposte alla realizzazione dei progetti), - attività promozionale e di raccolta fondi, - attività accessorie, - attività di gestione finanziaria e patrimoniale, - attività di supporto generale.

Per la natura e le caratteristiche della Fondazione, in realtà rilevano solo le aree

dell'attività tipica o di istituto e quella delle attività di supporto generale, ed in minima parte l'attività finanziaria.

Nell'ambito di ciascuna area di attività, si è adottata una ulteriore classificazione degli oneri per natura.

La ripartizione dei costi comuni tra le aree di gestione, è stata ottenuta in via extra-contabile con le modalità specificate nel seguente punto 13.

p) Imposte dell'esercizio. - Rimandando a quanto già esposto nella parte iniziale della presente nota sul regime tributario a cui è soggetta la Fondazione, l'onere per imposte rilevato in bilancio si riferisce integralmente all'IRAP dell'esercizio, determinata mediante applicazione dell'aliquota IRAP all'ammontare complessivo delle retribuzioni spettanti al personale dipendente, dei redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente, e dei compensi erogati per attività di lavoro autonomo non esercitate abitualmente, al netto delle deduzioni di legge.

4. La composizione delle voci: «costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità» e «oneri pluriennali», nonché le ragioni della iscrizione ed i rispettivi criteri di ammortamento.

Nel bilancio della Fondazione, non sono mai stati capitalizzati oneri per "ricerca, sviluppo e pubblicità". Gli unici oneri pluriennali iscritti nei passati esercizi si riferivano alle spese di costituzione e di modifica dello statuto, ora totalmente ammortizzata e quindi stornate.

5. Le variazioni intervenute nella consistenza delle voci dell'attivo e del passivo almeno con riferimento alle macroclassi

Immobilizzazioni immateriali:

La voce non è presente in bilancio.

Immobilizzazioni materiali:

	Attrezzature	Macchine uff. elettroniche	Mobili ed arredi	Totale
Valore lordo ad inizio esercizio	4.304	12.386	32.567	49.258
Fondo amm.to iniziale	-4.209	-7.330	-30.357	-41.896
Valore residuo netto iniziale	95	5.056	2.211	7.362
Acquisti esercizio	-	298	-	298
Cessioni esercizio	-	-	-	-
Valore lordo a fine esercizio	4.304	12.684	32.567	49.556
Decr.fondo iniziale per cessioni	-95	-1.545	-523	-2.164
Ammortamento esercizio	-	-	-	-
Fondo amm.to finale	-4.304	-8.876	-30.880	-44.060
Valore netto fine esercizio	-	3.809	1.687	5.496

Immobilizzazioni finanziarie:

	31/12/2018	Disinvest.	Investim.	31/12/2019
Fondo Q protection NL	1.567	1.567	-	-
F.do Azimut FORMULA 1-ALPHA PLUS	39.590	39.590	-	-
F.do Azimut BOND TARGET 2020	35.970	17.840	-	18.130
F.do Azimut EQUITY - ESCALATOR CLASSE B (ACC)	-	-	19.215	19.215
Azioni C.R.Asti	42.346	-	-	42.346
	119.473	58.997	19.215	79.692

Crediti:

	Al 31/12/18	Variazione	Al 31/12/19
Verso Finanziatori per contributi deliberati ma non percepiti	613.225	+215.146	828.371
Verso Erario	1.885	+3.643	5.528
Depositi cauzionali su locazioni	-	-	-
Per anticipi a fornitori	-	-	-
Altri crediti	-	+4.561	4.561
	615.110	223.350	838.460

Attività finanziarie non costituenti immobilizzazioni:

	31/12/2018	Disinvest.	Investim.	31/12/2019
Azimut - Carry strategies (ACC) NL	124.250	124.250	-	-
Azimut - Arbitrage Eur	82.369	82.369	-	-
Azimut INCOME NL	9.918	9.918	-	-
Azimut AGGREGATE B.E.P. NL	579	579	-	-
	217.116	217.116	-	-

Disponibilità liquide:

	Al 31/12/18	Variazione	Al 31/12/19
Depositi bancari	66.258	-16.609	49.648
Denaro in cassa	5	-5	-
	66.263	-16.614	49.648

Ratei e risconti attivi:

	Al 31/12/18	Variazione	Al 31/12/19
Risconti attivi	128	+329	456
	128	+329	456

Fondi rischi ed oneri:

	Al 31/12/18	Utilizzo	Accanton.to	Al 31/12/19
Fondi rischi ed oneri futuri	6.023	0	0	6.023

Fondo trattamento di fine rapporto:

	Al 31/12/18	Utilizzo	Accanton.to	Versam.	Al 31/12/19
Fondo TFR	27.212	0	6.018	0	33.231
Versam.fondi previd.compem.	-21.141	0		-5.278	-26.419
	6.071	0	6.018	-5.278	6.811

L'importo è espresso al netto degli importi versati in fondi di previdenza complementare.

Debiti:

	Al 31/12/18	Variazione	Al 31/12/19
Verso fornitori e collaboratori	14.740	+6.266	21.007
Verso Erario	6.129	-3.637	2.492
Verso Istituti di previdenza	7.364	+739	8.102
Verso titolari borse ricerca	24.763	-22.343	2.420
Altri debiti	105.942	-60.950	44.991
	158.938	-79.925	79.012

Il debito verso Erario è principalmente costituito dal debito per le ritenute operate sui compensi pagati nel mese di dicembre a collaboratori e titolari di borse di ricerca. Il debito verso titolari di borse di ricerca è quello fisiologico relativo ai compensi per il mese di dicembre. Gli altri debiti si riferiscono principalmente a debiti fisiologici verso il personale, nonché a debiti verso cofinanziatori, anche in

forza della clausola “best practice”, che premia i cofinanziatori che al termine del periodo della ricerca assumono il borsista.

Ratei e risconti passivi:

	Al 31/12/18	Variazione	Al 31/12/19
Ratei passivi	0	+0	0
Risconti passivi su contributi	775.074	+27.487	802.561
Altri risconti passivi	1.875	+0	1.875
	776.949	27.487	804.436

Per l'analisi della movimentazione dei risconti passivi, si veda il punto 9 che segue.

6. Elenco delle partecipazioni, possedute direttamente o per interposta persona, in imprese controllate e collegate.

La Fondazione non partecipa in imprese controllate o collegate.

7. Ammontare dei crediti e dei debiti scaduti indicando la ragione del ritardo nei pagamenti.

In proposito non vi sono particolari segnalazioni da fare, ed in particolare eventuali ritardi negli incassi da soggetti finanziatori hanno carattere assolutamente fisiologico, e non patologico.

8. Crediti e dei debiti di durata residua superiore a cinque anni, e debiti assistiti da garanzie reali su beni dell'ente, con specifica indicazione della natura delle garanzie.

Non vi sono debiti e crediti di durata residua superiore a cinque anni, né debiti assistiti da garanzie reali su beni della Fondazione.

9. Composizione delle voci «ratei e risconti attivi» e «ratei e risconti passivi» dello Stato Patrimoniale. In particolare, relativamente ai risconti passivi, riepilogo delle liberalità vincolate imputate nel rendiconto della gestione.

L'unica voce di rilievo che merita un'analisi particolare è quella che accoglie i risconti passivi.

Il sistema di contabilizzazione delle liberalità correlate ad attività e progetti della Fondazione, già ampiamente descritto al punto 3.n, comporta il fatto che la parte ancora disponibile delle risorse correlate a determinati progetti o attività venga esposta tra i risconti passivi, anziché tra i fondi del patrimonio netto.

Al fine di fornire un'adeguata informazione in materia si dettagliano nel prospetto che segue le modalità di formazione ed utilizzo della voce.

Descrizione progetto	Disponibili 31/12/2018	Deliberati 2019	Disponibili 2019	Utilizzi 2019	Residui 31/12/2019
Per progetto BTSC (varie annualità)	569.188	583.862	1.153.050	-379.616	773.434
Per progetto biblioteca	3.000	2.000	5.000	-5.000	0
Per progetto "un secolo di modifiche del paesaggio"	15.540	0	15.540	-15.540	0
Progetto "La Costituzione per i bambini"	26.461	0	26.461	-26.461	0
Progetto "G.Gorla, un protagonista del territorio"	25.000	0	25.000	-9054,96	15.945
Progetto "Numero zero: il festival dei ragazzi"	35.000	0	35.000	-35.000	0
Progetto "Archivio Chiaro Scuro"	0	25.000	25.000	-14.000	11.000
Progetto "Digitalizzazione foto G.Gorla"	0	14.267	14.267	-14.267	0
Progetto "festa 10 anni BTSC"		80.917	80.917	-80.917	0
Tabelle triennali - att.istituzionali	67.938	10.000	77.938	-77.938	0
Altri progetti	0	12.800	12.800	-12.800	0
Non vincolati - spese funzionamento	32.946	0	32.946	-30.764	2.182
	775.073	728.846	1.503.919	-701.359	802.560

Si segnala che nel corso dell'esercizio le risorse disponibili non vincolate a specifici progetti (ultima riga della tabella), sono state utilizzate per euro 5.402 per finanziare il "progetto Erasmus plus", per il quale si sono percepiti dall'ente finanziatore contributi per un importo inferiore al costo effettivamente sostenuto dalla Fondazione, non comprimibile stanti le modalità e i parametri di realizzazione del progetto imposti dal finanziatore.

10. Voci di patrimonio netto, con specificazione in appositi prospetti della loro origine, possibilità di utilizzazione con specifica indicazione della natura e della durata dei vincoli eventualmente posti, nonché della loro

avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi; Movimentazione delle voci del patrimonio netto.

Il patrimonio netto della Fondazione è costituito unicamente dal fondo di dotazione indisponibile, che è pari ad € 77.470 e non ha subito variazioni. Ciò è conseguenza della modalità di contabilizzazione dei proventi per liberalità e contributi ricevuti, che, correlando detti proventi ai costi finanziati conduce forzatamente a determinare risultati economici in pareggio.

11. Impegni non risultanti dallo Stato Patrimoniale.

Al 31.12.2019, la Fondazione Gorla deteneva (non a titolo di proprietà), e tuttora detiene, l'intero fondo storico della Cassa di Risparmio di Asti (dal 1842), l'intero fondo del Comitato Provinciale della Democrazia Cristiana di Alessandria, l'intero fondo del Partito Liberale Italiano di Asti e l'intero fondo del Partito Popolare di Alessandria.

Nell'impossibilità di attribuire un valore ai predetti fondi archivistici e libri non se ne è data distinta evidenza quantitativa nel prospetto di bilancio, tra i conti d'ordine.

Non vi sono altre segnalazioni da fare in proposito.

12. Descrizione della politica di raccolta fondi e degli effettivi proventi introitati evidenziando il costo della raccolta.

Si ribadisce quanto già posto in evidenza, e cioè che la Fondazione Gorla trae la maggior parte dei propri proventi da contributori "istituzionali" sulla base della richiesta di finanziamenti per attività di utilità sociale condotte, gestite, o comunque seguite direttamente tramite le proprie strutture operative, e non ricorre invece ad attività di fund raising sistematiche rivolte al pubblico.

Conseguentemente non sostiene particolari oneri per la raccolta dei fondi.

Come rilevabile dal prospetto riportato al precedente punto 9, la Fondazione nel 2019 ha maturato il diritto a ricevere erogazioni per finanziare i propri progetti per un importo pari ad euro 728.846.

13. Metodologie adottate per la ripartizione dei costi comuni fra le aree gestionali individuate nel Rendiconto Gestionale.

La Fondazione non utilizza un sistema di contabilità analitica. Tuttavia adotta un piano dei conti sufficientemente dettagliato da consentirle di ripartire i costi tra i progetti già in fase di contabilizzazione nell'ambito della contabilità generale.

Quando ciò non è possibile, e tipicamente nel caso dei costi comuni, la ripartizione viene effettuata extra-contabilmente con criteri che consentano di rispettare il cosiddetto principio causale, ossia curando di ripartire i costi in maniera tale da riflettere la causa o determinante che ne ha determinato il sostenimento. Ciò si ottiene prevalentemente, trattandosi principalmente di costi per servizi, ricorrendo a ponderazioni fondate sul tempo-lavoro dedicato a ciascuna attività o progetto.

14. Informazioni sui servizi e sui beni ricevuti a titolo gratuito per la successiva distribuzione gratuita o vendita, evidenziando, per ciascuna categoria di beni, le quantità iniziali, gli aumenti, le diminuzioni e le quantità finali.

Si rimanda a quanto già esposto al punto 3.d relativamente alle donazioni ricevute consistenti in libri e fondi archivistici, che sono stati utilizzati per incrementare la dotazione della biblioteca e degli archivi della Fondazione, non iscritti in bilancio, in ossequio al principio di prudenza, non ravvisandosi la possibilità di attribuire loro un valore attendibile. Si tratta in ogni caso di beni ricevuti a titolo gratuito non destinati alla distribuzione gratuita o alla vendita.

Non vi sono altre segnalazioni da fare in proposito.

15. Utilizzo di lavoro volontario.

La Fondazione non si avvale regolarmente del lavoro di personale volontario, non includendosi in tale categoria i membri degli organi della Fondazione che non percepiscono compensi per lo svolgimento della loro funzione.

Occasionalmente, beneficia della collaborazione a titolo gratuito di sostenitori della Fondazione.

16. Se rilevanti, i dettagli: - delle voci «altri proventi e ricavi» distinto tra categorie di attività, - delle voci che compongono i Proventi finanziari e patrimoniali, - delle voci che compongono i Proventi Straordinari e gli Oneri Straordinari.

La voce "altri proventi" si riferisce principalmente a contributi e rimborsi ricevuti dalla Fondazione.

17. Compensi e rimborsi spese a favore degli amministratori e dei sindaci o di persone fisiche o giuridiche a loro riconducibili, illustrandone le ragioni.

Nessun organo o membro di organi della Fondazione percepisce, direttamente o indirettamente, compensi per lo svolgimento delle proprie funzioni in favore della Fondazione.

A partire dal 2009, in considerazione dell'incrementata attività della Fondazione, a cui ha fatto riscontro un incrementato loro impegno, la Fondazione rimborsa agli organi, o membri di organi, con più rilevanti funzioni esecutive, le spese sostenute, principalmente per viaggi, vitto ed alloggio, in occasione di trasferte effettuate nell'interesse della Fondazione. Complessivamente l'importo dei rimborsi corrisposti a tale titolo nel 2019 ammonta ad euro 28.479,68.

18. Operazioni di locazione finanziaria che comportano il trasferimento al locatario della parte prevalente dei rischi e dei benefici inerenti ai beni che ne costituiscono oggetto.

La Fondazione non è parte di contratti di locazione finanziaria.

19. Contratti stipulati con le Pubbliche Amministrazioni.

La Fondazione non ha stipulato contratti con Pubbliche Amministrazioni diversi da quelli che eventualmente disciplinano le modalità di erogazione e fruizione di contributi e liberalità percepiti per il finanziamento della sua attività istituzionale, o di quelli che riguardano l'attività della Fondazione consistente nella conservazione e messa a disposizione del pubblico di fondi archivistici e librari di cui ha la detenzione ma che permangono di proprietà di alcuni enti della Pubblica Amministrazione.

20. Informazioni di dettaglio relativamente a sovvenzioni, donazioni, atti di liberalità, erogazioni di beni o di servizi in favore di altri enti durante l'esercizio.

Durante l'esercizio 2019 la Fondazione non ha dato sovvenzioni, né ha effettuato donazioni, atti di liberalità, erogazioni di beni o di servizi in favore di altri enti durante l'esercizio.

21. Dettaglio dei costi sostenuti e dei correlati proventi conseguiti per ciascun "progetto", con specifica indicazione del saldo risultante.

In considerazione della modalità di contabilizzazione delle liberalità percepite, già più volte descritta, l'importo dei proventi associati a ciascun progetto corrisponde ai costi sostenuti per il progetto medesimo. Conseguentemente l'informazione sui proventi non è significativa.

Nel prospetto che segue si riporta una sintetica ripartizione di costi tra i vari

progetti.

	B.T.S.C. (varie edizioni)	Progetto biblioteca	1 secolo modif. paesaggio	Progetto la Costituzione per i bambini	Gorla protagonista territorio	Numero zero, il festival dei ragazzi
Acquisti di beni	0	0	0	0	0	155
Collaboratori e rimborsi a Com.esec.	28.606	5.000	3.482	0	0	0
Spese per dipendenti	44.062	0	0	0	4.319	0
Borse di ricerca Master Talenti	244.000	0	0	0	0	0
Altri servizi	41.221	0	12.058	26.461	4.736	34.845
Godimento beni terzi	0	0	0	0	0	0
Ammort.ti imm.materiali	0	0	0	0	0	0
Oneri diversi di gestione	0	0	0	0	0	0
Interessi ed altri oneri finanziari	0	0	0	0	0	0
IRAP	11.227	0	0	0	0	0
	369.116	5.000	15.540	26.461	9.055	35.000

	Archivio Chiaro Scuro	Digitalizz. foto G.Gorla	Festa 10 anni BTSC	Attività istitut. – tab.triennali	Altri progetti	Totali
Acquisti di beni	0	0	0	610	0	764
Collaboratori e rimborsi a Com.esec.	0	9.212	0	0	7.800	54.100
Spese per dipendenti	14.000	0	34.377	10.905	508	108.171
Borse di ricerca Master Talenti	0	0	0	0	0	244.000
Altri servizi	0	5.055	46.539	30.696	4.492	206.104
Godimento beni terzi	0	0	0	20.589	0	20.589
Ammort.ti imm.materiali	0	0	0	2.164	0	2.164
Oneri diversi di gestione	0	0	0	4.820	0	4.820
Interessi ed altri oneri finanziari	0	0	0	8.155	0	8.155
IRAP	0	0	0	0	0	11.227
	14.000	14.267	80.917	77.938	12.800	660.095

22. Rapporti con parti correlate.

Non vi sono segnalazioni da fare in proposito.

Ritenendo l'informativa data dal bilancio e dalla presente nota chiara e sufficiente alla completa valutazione della situazione economico-patrimoniale della Fondazione, il Comitato Esecutivo invita il Consiglio di Amministrazione ad

approvarli.

Asti, li 22.05.2020.

Il Presidente - Dott. Marco Gorla